

Go
Be sustainable
responsible

European
civil society
on the road to
Rio+20

Convegno del CESE

7 e 8 febbraio 2012

Messaggio del convegno

Durante il convegno "Diventa sostenibile, sii responsabile! La società civile europea verso Rio+20", organizzato dal Comitato economico e sociale europeo il 7 e 8 febbraio 2012 a Bruxelles, noi, rappresentanti della società civile organizzata europea, abbiamo adottato il seguente messaggio. Noi:



Comitato economico e sociale europeo



1. chiediamo che alla conferenza delle Nazioni Unite Rio+20 **i leader mondiali si impegnino per un piano d'azione concreto che conduca a uno sviluppo sostenibile** e all'eliminazione della povertà entro i limiti delle risorse del pianeta. Promuovere un'economia verde deve formare parte di una strategia di sviluppo sostenibile globale che raggiunga un equilibrio tra gli aspetti sociali, ecologici ed economici, conseguendo nel contempo l'equità distributiva e intergenerazionale;
2. ribadiamo che **l'eliminazione della povertà e l'accesso sicuro per tutti ad un approvvigionamento alimentare sufficiente, a risorse idriche pulite ed energia sostenibile** deve rappresentare una priorità assoluta dell'agenda di Rio+20. Sottolineiamo che la promozione di un'agricoltura locale rispettosa dell'ambiente nei paesi in via di sviluppo svolge un ruolo cruciale nella lotta contro la povertà e nel miglioramento della sicurezza alimentare, oltre a essere un motore per lo sviluppo di aree rurali economicamente prospere. Ribadiamo la necessità di garantire parità di diritti politici, economici e sociali alle donne;
3. esortiamo i leader politici a rispettare il loro impegno a realizzare gli **obiettivi di sviluppo del millennio** e ad adottare ulteriori misure che assicurino l'efficacia dei finanziamenti necessari. In particolare insistiamo con i paesi sviluppati perché diano effettiva attuazione all'impegno assunto di destinare almeno lo 0,7% del loro reddito nazionale lordo agli aiuti allo sviluppo;
4. esortiamo i negoziatori europei a dare un rilievo molto maggiore alla **dimensione sociale** dello sviluppo sostenibile rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare. Le crescenti disuguaglianze sociali e di ricchezza – tra paesi e anche al loro interno – esigono misure urgenti, in quanto esse ostacolano gli sforzi tesi a realizzare uno sviluppo sostenibile e l'equità distributiva. Inoltre, una giusta transizione deve garantire un'occupazione dignitosa e posti di lavoro di alta qualità alla forza lavoro. Invitiamo a ratificare ed applicare le norme fondamentali del lavoro dell'OIL, e sosteniamo appieno l'iniziativa dell'OIL concernente la piattaforma in materia di protezione sociale;
5. esortiamo i leader politici a impegnarsi a Rio per una **tabella di marcia verso un'economia verde**, dotata di obiettivi chiari e meccanismi di monitoraggio atti a garantire una transizione verso società sostenibili che sia efficiente sul piano economico, giusta sul piano sociale e rispettosa dell'ambiente. Insistiamo sul fatto che il processo di transizione deve essere basato su un costante impegno nei confronti della società civile, compreso il dialogo sociale;
6. esortiamo **i paesi europei e gli altri paesi sviluppati a impegnarsi, nella conferenza di Rio, a ridurre in misura sostanziale i loro consumi delle limitate risorse naturali della Terra**. Chiediamo ai leader europei di realizzare gli obiettivi stabiliti dall'UE e di prepararsi per misure ancora più ambiziose. Incoraggiamo i paesi emergenti a usare le risorse naturali in modo più efficiente;

7. invitiamo ad adottare misure efficaci per **l'abbandono graduale di modelli di consumo e produzione non sostenibili** grazie ad un'ampia gamma di strumenti politici, tra cui misure normative, strumenti di politica fiscale, appalti pubblici verdi e sociali, eliminazione graduale di sovvenzioni pregiudizievoli per l'ambiente, ricerca sull'eco-innovazione, internalizzazione dei costi ambientali e altri incentivi basati sul mercato, promuovendo nello stesso tempo stili di vita sostenibili e il coinvolgimento attivo dei consumatori in questa transizione. Esortiamo ad adottare a Rio un programma di lavoro decennale sul consumo e la produzione sostenibili;
8. apprezziamo il fatto che il progetto preliminare riconosca i **limiti del PIL** come strumento di misura del benessere, e invitiamo a coinvolgere la società civile nello sviluppo urgente di indicatori complementari;
9. approviamo l'iniziativa di fissare, entro il 2015, una serie di **obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile** che adottino un approccio equilibrato a tutte e tre le dimensioni di tale sviluppo. Chiediamo che a Rio si avvii un processo inclusivo che colleghi gli obiettivi del millennio con gli obiettivi globali dello sviluppo sostenibile e definisca una strategia e indicatori dello sviluppo sostenibile con meccanismi chiari di assunzione di responsabilità;
10. invociamo una nuova intesa globale da raggiungere alla conferenza di Rio per garantire gli **investimenti necessari a rendere l'economia più verde**;
11. riconosciamo il ruolo centrale e **la responsabilità del settore privato** nella realizzazione della transizione verso lo sviluppo sostenibile, sottolineando che il passaggio a un'economia verde rappresenta un'opportunità per le imprese. Incoraggiamo le imprese e l'industria a cogliere quest'opportunità e invitiamo i leader politici a elaborare quadri politici chiari, stabili e prevedibili in materia di economia verde, in modo da dare alle imprese la fiducia, il quadro normativo e gli incentivi per effettuare gli investimenti richiesti;
12. esortiamo a creare un nuovo **Consiglio per lo sviluppo sostenibile**, in sostituzione della Commissione per lo sviluppo sostenibile, e una **nuova agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente**, basata sull'UNEP. Entrambi questi organismi dovrebbero garantire un autentico coinvolgimento della società civile, rappresentata dai gruppi di maggior rilievo;
13. approviamo la proposta di istituire una figura di **mediatore per le generazioni future**;
14. esortiamo i leader politici ad approvare, nella conferenza Rio+20, delle **misure supplementari per rafforzare l'effettivo coinvolgimento della società civile** e per ottenere un'assunzione di responsabilità a livello globale, nazionale e locale nella transizione verso società sostenibili. Chiediamo che vengano istituiti quadri giuridici e istituzionali per garantire l'accesso del pubblico alle informazioni, il dialogo, la partecipazione democratica e il controllo. Siamo a favore della promozione di forum in cui siano presenti le diverse parti in causa, come i consigli economici e sociali e i consigli nazionali in materia di sostenibilità, quali modelli per stimolare il dibattito della società civile. Chiediamo che vi siano più campagne di sensibilizzazione e programmi educativi sullo sviluppo sostenibile;
15. incoraggiamo la società civile in tutto il mondo a continuare a lavorare per un esito della conferenza capace di raccogliere le sfide che dobbiamo affrontare. **La società civile deve assumersi la responsabilità a livello globale!**
16. accogliamo con favore il **progetto preliminare** di documento predisposto dall'ufficio di presidenza della conferenza Rio+20 come un valido punto di partenza per i successivi negoziati. Riteniamo tuttavia che tale documento non sia ancora all'altezza di queste sfide;
17. auspichiamo che i capi dei governi dell'UE accettino la responsabilità e si attivino concretamente nella conferenza Rio+20. Chiediamo ai negoziatori dell'UE di lavorare per un documento più ambizioso per quanto riguarda gli obiettivi, le scadenze, i finanziamenti, gli impegni giuridici e il *follow-up*, e sottolineiamo la necessità che dopo la conclusione della conferenza Rio+20 si riesamini e si ridia slancio alla strategia di sviluppo sostenibile globale dell'UE.